

INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Cosa sono, come si misurano e
perché vale la pena sceglierli

Giugno 2023

FWU Life Insurance Lux S.A.

Nelle tre sezioni di questo breve white paper ti spieghiamo tutti gli elementi degli investimenti “sostenibili” e gli aspetti rilevanti che vale la pena conoscere. Cominciamo dalle basi.

UNA PANORAMICA GENERALE

Fino a circa dieci anni fa, gli investitori avevano un solo metro di giudizio per scegliere come impiegare il proprio denaro. Volevano, in sostanza, che le aziende si concentrassero completamente sui profitti e premiavano quelle che lo facevano con maggiore impegno.

Il famoso economista Milton Friedman ha illustrato perfettamente questo comportamento: c'è "una ed una sola responsabilità sociale delle imprese, usare le proprie risorse e impegnarsi in attività volte ad aumentare i propri profitti". Pertanto, ciò che contava erano innanzitutto gli azionisti, per primi esclusivamente interessati alla crescita dei profitti dell'azienda.

Nel 2008, però, è arrivata la crisi finanziaria. L'intera economia mondiale è stata messa in ginocchio a causa di una prospettiva miope, troppo incentrata sui profitti all'interno del settore bancario. Un atteggiamento che ha causato, in molti Paesi, il perdurare di un lento tasso di crescita.

La crisi ha fatto emergere quanto la ricerca del profitto come unico obiettivo di un'azienda possa essere dannoso per l'economia e la società in generale. In quel momento storico gli investitori hanno iniziato a manifestare una crescente esigenza di valutare le aziende anche secondo criteri differenti rispetto alla capacità di creare profitto. A testimonianza di ciò, basti pensare che quegli stessi investitori, proprio in caso di elevati profitti da parte delle aziende oggetto del loro interesse, vollero sempre più spesso sincerarsi che fossero in atto controlli adeguati.

Negli anni successivi alla grande recessione, inoltre, le società nel loro complesso hanno subito cambiamenti sempre più profondi. La crisi ha accentuato il divario tra classi elevate e meno abbienti, causando forte preoccupazione nei cittadini in merito alla disegualianza, ai diritti dei lavoratori e, in generale, alla possibilità di vivere

una forma di capitalismo più rispettosa nei loro confronti. Inizia in quegli anni anche la lotta per i diritti della comunità LGBT, che contribuisce, ad esempio, alla legalizzazione del matrimonio gay in molti Paesi e ad una maggiore accettazione dei diversi orientamenti sessuali, con l'intenzione di eradicare qualsiasi forma di stigma sociale. Anche i diritti delle donne hanno anche fatto passi avanti in questo periodo, ad esempio con il movimento MeToo, grazie al quale il tema della discriminazione tacita e dello sfruttamento delle donne sul lavoro, è balzato agli onori della cronaca.

Probabilmente, però, il cambiamento più rilevante nella società in questo periodo è stata la crescente preoccupazione riguardo al cambiamento climatico. Nonostante se ne parlasse già da tempo, quanto visto nell'ultimo decennio ha reso più urgente, negli ultimi cinque anni, la necessità di agire. Gli scienziati che studiano il clima hanno suonato con veemenza il campanello d'allarme e le prove dei cambiamenti climatici causati dall'uomo sono state schiaccianti nel corso degli anni 2010. Con gli eventi climatici sempre più drammatici avvenuti negli ultimi anni, queste preoccupazioni non hanno fatto che peggiorare.

Se sommiamo il tutto, quindi, l'ultimo decennio è stato protagonista di profondi cambiamenti strutturali nella società, che ci hanno portato verso un sistema socioeconomico più inclusivo e giusto, con un maggior senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente. Solo muovendoci in questa direzione, le nostre società potranno diventare sostenibili a lungo termine. Quelle basate sui profitti a qualsiasi costo, in cui si accetta

qualsiasi tipo di discriminazione, non avranno modo di perdurare.

Questi cambiamenti strutturali nella società hanno avuto un impatto drastico sul mondo degli investimenti, che non avvengono in modo isolato, ma piuttosto rispecchiano quei mutamenti generali. È qui che emergono e prendono piede gli “investimenti sostenibili”, vale a dire quelli che dovrebbero poter rispondere alle esigenze legate alle preoccupazioni e ai cambiamenti finora descritti, aiutandoci a rendere più sostenibili le nostre società. Di conseguenza, gli investimenti sostenibili, sospinti da una crescita travolgente, non potranno che diventare un nuovo standard, relegando nel dimenticatoio i vecchi modi di pensare.

Fig. 1: Gli investimenti sostenibili stanno diventando popolari molto velocemente.



Fonte: Bloomberg

Gli investimenti sostenibili in pratica: la crescita dei fondi ESG

Sappiamo che gli investimenti sostenibili hanno riscosso un forte successo negli ultimi anni, ma la prima domanda da farsi è: come mettono in pratica gli investitori questo concetto? È qui che entra in

gioco il framework ESG (sigla inglese che sta per Environment, Social and Governance, ossia ambiente, aspetti sociali e governance), che permette agli investitori di farsi un’idea molto più olistica di un potenziale investimento, non limitandosi a guardare le tradizionali metriche di redditività.

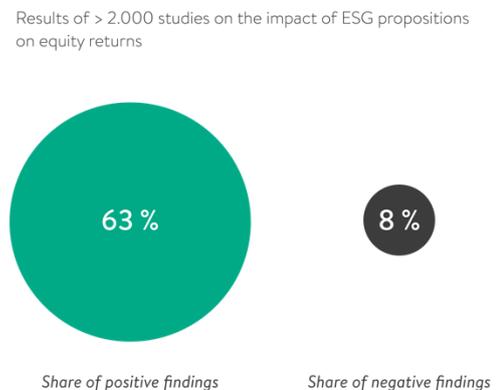
Ogni parte del sistema ESG costituisce un pilastro a sé, per cui ambiente, aspetti sociali e governance vengono presi in esame e analizzati singolarmente. Ad esempio, se si prende in esame il pilastro relativo all’ambiente (E), l’investitore è obbligato a considerare l’impatto ambientale delle aziende, dalla semplice determinazione dell’impronta di carbonio (carbon footprint) all’analisi approfondita di fattori come i livelli di contaminazione, la politica di gestione dei rifiuti e delle risorse idriche – soprattutto se l’azienda opera in regioni aride - e altro ancora. L’obiettivo è di fornire agli investitori un’idea globale di quanto le aziende si facciano carico delle responsabilità conseguenti al loro impatto sull’ambiente e se, nel farlo, stiano correndo o meno dei rischi.

Il pilastro sociale (S), è generalmente suddiviso in due sezioni: fattori interni e fattori esterni. La prima si riferisce al trattamento che l’azienda riserva ai propri stakeholder interni, costituiti per la maggior parte dai dipendenti. In questo caso, gli investitori valutano il livello degli standard di salute, sicurezza, remunerazione, la presenza di programmi di formazione per i lavoratori e di politiche non discriminatorie. Il modo migliore per contemplare i componenti esterni del pilastro sociale, invece, è vedere come l’azienda si relaziona con la comunità locale - adempie ai propri obblighi fiscali, ha programmi di sviluppo e sostegno a favore della comunità... Il sussistere di questi elementi permette di considerare un’azienda tendenzialmente virtuosa, cosa che aumenta le sue possibilità di svilupparsi nel tempo.

L'ultimo componente del sistema ESG, il pilastro della governance (G), spesso trascurato, è a sua volta fondamentale. Spinge gli investitori a guardare in dettaglio la struttura interna e la cultura di un'azienda. Ciò significa, ad esempio, analizzare la composizione del consiglio d'amministrazione, verificare il suo grado di indipendenza e l'eventuale eccessiva concentrazione del potere nella figura del CEO, o, ancora, conoscere la remunerazione del management (gli eccessi sono considerati un segnale d'allarme). Un dato importante è che, grazie al concetto della governance, gli investitori possono anche capire se sono presenti processi adeguati a controllare il rischio nell'azienda, per esempio esaminando la funzione di audit interno e valutando la responsabilità della gestione del rischio a livello del consiglio di amministrazione.

Questi sono i punti essenziali del framework ESG, che permette agli investitori di mettere in pratica il concetto di investimenti sostenibili. La prossima domanda da porsi, però, è se incorporare questi aspetti metta a repentaglio il rendimento - questione molto discussa negli ultimi anni. - Le ricerche accademiche concludono essenzialmente che incorporare i criteri ESG in un processo di investimento non ha un impatto negativo sul rendimento.¹ La stragrande maggioranza degli studi condotti su questo tema rivela, invece, che includere i criteri ESG *favorisce* il rendimento; pochi sono gli studi che mostrano una correlazione negativa con la performance.

Fig. 2: I criteri ESG possono offrire un grande valore aggiunto agli investitori.



Fonte: McKinsey

Ha completamente senso che seguire i criteri ESG abbia un marcato effetto positivo sul rendimento. Prendiamo ad esempio un investitore "non ESG" che vuole acquistare una banca. Poniamo che abbia un conto economico adeguato, un bilancio positivo e una strategia di crescita molto promettente. Quale investitore non comprerebbe le azioni di una banca come questa?

Ora, però, supponiamo che un investitore "sostenibile" valuti la stessa banca secondo i criteri ESG. A differenza dell'investitore "non ESG", andrà ben oltre il bilancio e le strategie di sviluppo, riuscendo a far emergere problematiche non visibili con un approccio non-ESG. Utilizzando il pilastro della governance (G), ad esempio, potrà scoprire che i dirigenti ricevono bonus ingenti, le funzioni di controllo del rischio non sono abbastanza rilevanti per il consiglio di amministrazione e la cultura aziendale si dimostra aggressiva e poco lungimirante. Niente di strano se una banca con queste caratteristiche, in poco tempo, si riveli coinvolta nel facilitare il riciclaggio

¹ Vedi ad esempio il seguente "metastudio": Friede, Gunnar, Timo Busch e Alexander Bassen. "ESG and financial performance: aggregated evidence from more than 2000 empirical studies." *Journal of Sustainable Finance & Investment* 5.4 (2015): 210-233.

di denaro in una delle sue succursali, causando il crollo del valore delle proprie azioni.

L'investitore che segue i criteri ESG non avrebbe investito affatto su quella banca a causa del basso rating di governance, prevenendo così qualunque conseguenza negativa. Pertanto, rispetto al mercato e ad altri investitori che non seguono i criteri ESG, questo investitore godrà di una miglior situazione finanziaria. Questo è solo un esempio e può valere per tutte e tre le componenti ESG. Ad esempio, se un'azienda comincia a perdere terreno sul fronte ambientale, è un segno che sta trascurando le proprie responsabilità ambientali. Gli investitori che seguono il sistema ESG tenderanno ad escludere questa società dai loro portafogli, dal momento che il rischio di uno scandalo ambientale aumenterebbe drasticamente e, con esso, la possibilità di un calo catastrofico del prezzo delle azioni.

Il messaggio chiave, pertanto, è che incorporare i criteri ESG non avrà un impatto negativo sul rendimento. Al contrario, potrà influire in modo fortemente positivo sul rendimento, permettendo, ad esempio, di identificare i principali rischi prima che si materializzino, evitando così sorprese spiacevoli.

L'approccio di sostenibilità Forward Quant: investimenti "light green*" vs. "dark green**"

Dopo aver chiarito perché gli investimenti sostenibili siano cresciuti così notevolmente e cosa abbia incoraggiato la creazione di un framework ESG per gli investitori, vediamo ora brevemente come, in FWU, abbiamo inserito la sostenibilità nei nostri fondi Forward Quant. Questo prodotto mette a disposizione due approcci per investire in modo sostenibile: uno "classico", che prevede anche l'integrazione ESG, e uno completamente sostenibile. Per identificare i fondi relativi a ognuno dei due approcci, parliamo di "light green" e "dark green", rispettivamente. Usare criteri legati alla sostenibilità all'interno dei prodotti finanziari, in

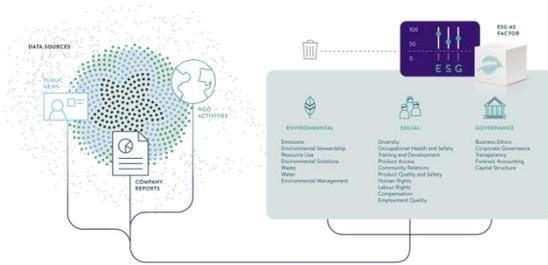
FWU non è più un'opzione. Approfondiremo in seguito questo importante punto.

Per cominciare, la base di tutti i nostri fondi, sia quelli "light green" che quelli "dark green", è il framework ESG che abbiamo già menzionato. A differenza della maggior parte degli investitori, però, combiniamo l'approccio ESG con l'analisi dei Big Data, a noi particolarmente cara: grazie ad essa gli investimenti hanno una base oggettiva. Facciamo altrettanto nell'implementare il sistema ESG.

Nella pratica, l'immensa mole di dati ESG riguardanti le aziende comprese nel nostro universo di investimento sono gestite da algoritmi. Questi dati provengono da tre fonti: report pubblicati dalle aziende stesse, articoli di giornale loro dedicati e report, redatti da ONG, che esaminano le loro attività.

Tutti questi dati vengono strutturati secondo uno dei tre pilastri ESG e poi suddivisi per tematiche ESG, come la gestione ambientale, sotto il pilastro dell'ambiente, in cui analizziamo e misuriamo fattori quali il numero di processi legali in materia ambientale che l'azienda sta affrontando, o la quantità di denaro investito in iniziative per migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse. Per quanto riguarda il pilastro sociale, misuriamo fattori come la diversità (fino a che punto le donne sono rappresentate in ambito dirigenziale e tra i dipendenti) o la formazione e sviluppo (quante ore di formazione per impiegato offre un'azienda e il tipo di politiche in atto per monitorare e promuovere questo tipo di iniziative). Infine, in relazione alla governance, possiamo vedere quanto è trasparente un'azienda, per esempio in merito ai criteri di remunerazione della dirigenza e alla sua rendicontazione.

Fig. 3: Il processo ESG di Forward Quant



Ad ognuna di queste aree tematiche si assegna un punteggio da 0 a 100, dove 100 è il miglior risultato possibile. Tutti i punteggi si mostrano per tematica sotto ogni pilastro ESG e il rating di ciascun pilastro si ottiene dalla loro media. Una volta ottenuti questi tre valori, si fa un'ulteriore media per generare il rating ESG globale.

Successivamente, filtriamo l'universo di investimento. Nelle versioni "light green" e "dark green" di Forward Quant, ciò implica escludere aziende con un rating inferiore a 30, in quanto presentano il maggior rischio da un punto di vista ESG. Non si tratta quindi del tipo di aziende che vogliamo nei nostri portafogli. Oltre alla completa integrazione ESG, come per i fondi "dark green", per i fondi "verde scuro" si tiene anche conto dei principali effetti negativi (PAI). Inoltre, parte dell'investimento deve essere sostenibile, come indicato dal regolamento sulla tassonomia dell'UE.

La tassonomia dell'UE si riferisce allo sforzo di creare politiche in Europa, la quale ha identificato le aree principali in cui serve un investimento per facilitare la transizione energetica. Pertanto, con i fondi "dark green", l'idea è non solo di evitare aziende che agiscono in modo non sostenibile, ma anche di destinare il capitale ad aree che generano un impatto positivo per l'ambiente.

Seguire la tassonomia dell'UE significa investire in aziende che contribuiscono almeno per una delle seguenti sei aree fondamentali per la sostenibilità: 1) prevenzione e controllo dell'inquinamento, 2) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, 3) mitigazione del cambiamento climatico, 4) adattamento al cambiamento climatico, 5) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, 6) transizione a un'economia circolare.

Al contempo, anche se ogni azienda in cui investiamo deve essere attiva in almeno una di queste sei aree, "non deve nuocere significativamente" a nessun'altra. Come si può vedere, si tratta di un framework ambizioso e impegnativo, che ci permette di investire in modo molto più mirato da un punto di vista della sostenibilità.

Fig. 4: La tassonomia dell'UE offre aree mirate per gli investimenti sostenibili Forward Quant



Infine, come già indicato, effettuiamo anche l'analisi dei principali effetti negativi. Non si tratta di un metodo o di una strategia di investimento particolare ma piuttosto di uno strumento che ci consente di ottenere migliori informazioni sulla sostenibilità, che a sua volta possiamo condividere con gli investitori. In questo modo gli investitori possono vedere esattamente come il loro capitale abbia un impatto su fattori ambientali e sociali

chiave. Ciò significa poter vedere, ad esempio, che tipo di impronta di carbonio lasciano le aziende su cui investiamo, che tipo di emissioni idriche hanno, quanti rifiuti sono pericolosi ecc. L'idea è rimuovere qualsiasi incertezza legata alla sostenibilità, per una trasparenza totale.

Conclusione

L'aumento degli investimenti sostenibili dovrebbe essere considerato nel contesto di una trasformazione della società più ampia, avvenuta nell'ultimo decennio. Il mondo sta diventando sempre più equo e inclusivo, maggiormente responsabile nei confronti della salvaguardia ambientale. La comunità degli investitori fa parte di questo cambiamento e si sta allontanando da un approccio di investimento incentrato solo sui profitti a favore di un concetto molto più olistico, come testimonia il crescente successo del sistema ESG.

Per gli investitori che scelgono di utilizzarlo, il ritorno finanziario immediato legato a un'azienda non si può slegare dal suo impatto sulla popolazione e sull'ambiente circostante. Questa mentalità stimola la diffusione di una maggiore responsabilità sociale e ambientale tra le aziende e aiuta gli investitori a identificare i rischi, migliorando potenzialmente il rendimento in modo notevole.

In FWU ci sentiamo parte integrante di questa transizione verso una maggiore sostenibilità nella comunità degli investitori. Investire con noi significa affidarsi a una compagnia che, con il suo prodotto Forward Quant, segue i criteri ESG e si avvale del supporto di un approccio innovativo basato sui dati. Vuoi promuovere al massimo la sostenibilità con i tuoi investimenti? Scegli FWU, i suoi fondi di investimento mirati in linea con la tassonomia dell'UE e la sua trasparenza totale in materia di sostenibilità.

NOTA IMPORTANTE

La presente comunicazione ha finalità esclusivamente pubblicitarie, pertanto non ha (né intende avere) alcuna rilevanza legale o fornire alcuna garanzia o integrazione informativa rispetto a, o in sostituzione di, quanto contenuto nelle informazioni sul prodotto relative a un prodotto finanziario concreto di FWU. Il potenziale cliente deve utilizzare esclusivamente le informazioni concrete sul prodotto finanziario in questione e decidere di sottoscrivere un contratto.

<https://www.fwuinvest.com/en/products/reporting-center/>

* *Light Green*, ai fini di questo documento, indica fondi esterni che promuovono investimenti sostenibili secondo l'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi ("SFDR"). Per maggiori dettagli, si prega di consultare le informazioni precontrattuali del prodotto in questione o i dettagli disponibili su www.forwardyou.com/it/prodotti/centro-informativo

** *Dark Green*, ai fini di questo documento, indica fondi esterni che promuovono investimenti sostenibili secondo l'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi ("SFDR"), che si impegnano a investire secondo un grado specifico in investimenti sostenibili in virtù sia del regolamento SFDR sia della tassonomia dell'UE, e che considerano i principali effetti negativi (PAI, per le sigle in inglese). Per maggiori dettagli, si prega di consultare le informazioni precontrattuali del prodotto in questione o i dettagli disponibili su www.forwardyou.com/it/prodotti/centro-informativo

Il documento è emesso da:

FWU Life Insurance Lux S.A.
Casella Postale 82
27036 Mortara (PV)
Italia
Tel.: +39 026 706 065
E-Mail: info@fwulife.it

FWU Life Insurance Austria AG
Rivergate
Handelskai 92, Gate 2, 4. OG
1200 Wien
Austria
Tel.: +43 153 664 290
E-mail: servizio-clienti@forwardyou.at